IL SECOLO XIX 14 dicembre 2005

SERVIZI SOCIALI

Incontro a Palazzo Tursi del Forum del terzo settore

con gli esponenti degli enti locali e la città

Famiglie monoreddito in bilico

#### Nasce un osservatorio della povertà che raccoglie i dati di chi ha più bisogno

E’ in vertiginoso aumento la richiesta di integrazione del reddito, sta esplodendo il pro­blema della casa.

Forti segnali di povertà, dagli anziani e dalle fa­miglie monoreddito.

L'assessore Paolo Veardo riassume in un aumento del 15 % rispetto al solito, ma ammette che c’è una parte di città molto bisognosa che fatica a «mettersi in contatto». E quindi non è "quantificabile".

La tecnica adottata dai Servizi So­ciali è quella di destinare un contributo economicamente in­feriore alla necessità per poter "raggiungere" più persone, per­chè ci si rende conto che i sinto­mi di una indigenza sempre più diffusa, in Genova, («assoluta e relativa» si specifica) sono ango­scianti.

E le liste di attesa ri­schiano di gonfiarsi. Per questo all'interno del Piano Regolatore Sociale ci sarà anche il primo os­servatorio sulla povertà con una raccolta dati risultato di una ri­cerca capillare.

Ieri nell'incontro delle istituzioni (il sindaco Pericu, gli assessori Veardo e Costa) con il Forum del Terzo Settore (che coinvolge circa 2300 operatori) si è toccato anche questo tema degli strumenti per facilitare il rapporto con il complesso mondo del welfare.

Cui l'asses­sore Veardo chiede di «non in­ventarsi servizi per salvaguardare posti di lavoro perché sarebbe fallace. Ma creare servizi secon­do i bisogni reali delle persone, integrandoli. Altrimenti non reggiamo la finanziaria. Quindi, senza lasciar feriti per strada, privilegiare le istanze delle per­sone e non degli operatori».

Lo stesso Veardo rileva anche una crisi del volontariato in città, evidenziabile per esempio nella Agenzia per la domiciliarità degli anziani «dove i volontari ci sono e lavorano bene nel medio levante e nell'alta Valbisagno, ma scarseggiano nelle altre parti della città».

Nel Salone di Rappresentanza, a Tursi, fra i più noti rappresen­tanti del Terzo Settore, Lorenzo Costa responsabile del Centro Servizi Minori e Famiglia e Yuri Pertichini dell'Arciragazzi portano la voce rispettivamente del centro storico e delle periferie.

Al Cep, dove l'area Pianacci e Ar­ciragazzi hanno dato vita a iniziative a dir poco salvifiche, si segnala comunque un ritorno impressionante della droga fra gli adolescenti.

Non più eroina, ma cocaina. E quindi spaccio.

Mancano motivazioni, manca contatto anche fisico con la città (facilitazioni di trasporti sostan­zialmente) e la povertà si fa sen­tire, con largo anticipo, in una fetta di città cui la legge Turco aveva destinato il cosiddetto reddito minimo di inserimento che il ministro Maroni ha successi­vamente tagliato.

Preoccupazione, anche se «in via Pastore è par­tito un centro servizi con una iniziativa di rete di soggetti diversi che sta funzionando molto bene con i ragazzi».

Lorenzo Costa racconta che nel centro 15 enti gestiscono progetti e interventi che raggiungono oltre 2500 ragazzi, «dalla libera aggre­gazione, agli affidi, dai centri so­ciali alla presa in carico personale».

L'aumento dei bisogni è evidente. E per entrare nel dettaglio: gli spazi pubblici, in periferia e in centro, a disposi­zione dei più giovani ma non solo, sono quasi del tutto azzerati.

«Spazi per l'incontro e per il gioco che costano soldi pubbli­ci, ma ne vale la pena: perché erodendo gli spazi di libertà si aumentano gli spazi di minaccia. Insomma la città sicura abita in spazi pubblici dove c'è socialità» conclude Pertichini.

Gli esempi di Costa: «il campetto in San Donato non si farà, i giardini di Madre di Dio, dopo essere stati al cen­tro di una inutile controversia, restano abbandonati e il Porto Antico offre genericamente poco».

Donata Bonometti